CAMERA DEI DEPUTATI N. 4367

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**TORELLI, PASTORE, FRACCHIA, COLOMBINI, GUALANDI,
CAPRILI, DIGNANI GRIMALDI, TAGLIABUE**

Presentata il 27 gennaio 1987

Abrogazione di norme limitative di diritti fondamentali dei neonati malformati

ONOREVOLI COLLEGHI! — La proposta di legge si prefigge di eliminare dalla normativa vigente l'obbligo di certificazione nominativa della presenza di malformazioni congenite riscontrabili nei neonati. Infatti l'articolo 103 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, lettere *c)* e *d)* obbliga gli esercenti la professione di medico-chirurgo a denunciare al sindaco e all'ufficiale sanitario, entro due giorni dal parto al quale abbiano prestato assistenza, la nascita di ogni infante deforme. Il successivo articolo 139 al terzo comma obbliga l'ostetrica ad analoga denuncia.

Tale normativa può evidentemente intendersi « datata », riflettente cioè un clima politico-culturale in cui l'idea della razza eletta ha trovato molti propugnatori. Non a caso imponenti risorse finanziarie, cattedre universitarie e strumenti di informazione vennero dispiegati per accreditare la scientificità di tale teoria.

In tale contesto diveniva conseguente l'idea della selezione e quindi della classificazione dei diversi, dei « non puri ». Per non dire delle aberrazioni estreme cui ha portato l'ideologia razzista.

Segnare il diverso, vuol dire creare i presupposti per possibili futuri usi antidemocratici delle schedature.

Purtroppo a distanza di più di quarant'anni dalla fine del nazifascismo, che aveva fatto del razzismo la propria bandiera, dobbiamo riscontrare che permangono nella nostra legislazione, quando addirittura non sono reiterate, norme che riflettono concezioni inaccettabili e che contrastano con alcuni principi fondamentali della nostra Costituzione.

Infatti il decreto del Presidente della Repubblica 7 marzo 1975, n. 163 « aggiornamento del regio decreto 26 maggio 1940, n. 1364, concernente il regolamento per l'esercizio professionale delle ostetriche » all'articolo 9, lettera *b)*, riconferma

per l'ostetrica l'obbligo di « denunciare al sindaco e all'ufficiale sanitario ogni nascita di neonato deforme secondo i moduli e le istruzioni del Ministero della sanità ». Conseguentemente il decreto del Ministro della sanità del 19 aprile 1978, ha approvato il nuovo modello di certificato di assistenza al parto in cui ai punti 16 e 17 sono previste note specifiche attraverso le quali vengono segnalate le eventuali malformazioni.

L'impostazione concreta del certificato di assistenza al parto esclude che il documento possa essere individuato come mero strumento statistico, in quanto tale funzione avrebbe potuto essere credibile solamente nel caso in cui il citato modello avesse garantito l'anonimato. Ma così non è. Non solo, ma l'impostazione del modello 51 — sanità pubblica « denuncia di nato con malformazione congenita », attraverso il quale il ministero della sanità viene informato, è esplicitata nella individuazione del neonato malformato (è inoltre discutibile la compilazione di notizie sui genitori e sugli ascendenti particolarmente delicate senza la garanzia dell'anonimato).

Siamo profondamente convinti che sia possibile garantire, ad un tempo, il diritto alla riservatezza di ogni persona, evitando rischi che in futuro possano an-

che diventare irreparabili e nel contempo far pervenire alle strutture sanitarie i dati statistici utili.

Il rischio di future discriminazioni per il neonato schedato, in particolare in materia di lavoro, è ulteriormente sottolineato dall'esistenza del regio decreto 17 febbraio 1941, n. 1127, come più in generale rischi sono conseguenti alle norme dei primi quattro articoli del citato regio decreto n. 1127 del 1941, inerente il regolamento per la denuncia dei nati deformati e delle lesioni che hanno determinato o possono determinare inabilità al lavoro, anche parziale, di carattere permanente.

Tra l'altro si deve osservare che la certificazione attualmente in vigore, che permette la individuazione del neonato, non può essere motivata come necessità di tutela per l'incolumità delle altre persone.

Il progetto di legge si propone pertanto di ricondurre alcuni aspetti della normativa vigente al pieno rispetto della Carta costituzionale e in particolare dell'articolo 2 che recita tra l'altro: « La Repubblica riconosce i diritti inviolabili dell'uomo », dell'articolo 3 che stabilisce il principio di eguaglianza dei cittadini e dell'articolo 32 che sanziona la inviolabilità dei limiti imposti dal rispetto della persona umana.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Gli esercenti la professione di medico chirurgo e le ostetriche hanno l'obbligo di comunicare all'ufficiale sanitario, entro due giorni dall'accertamento, la nascita di ogni neonato deforme nonché i casi di lesione da cui siano derivate o possa derivare una inabilità, anche parziale, di carattere permanente.

2. La denuncia di cui al comma 1 è obbligatoria ai soli fini statistici e deve essere inoltrata e ricevuta su apposito modulare predisposto dal Ministero della sanità nel rispetto più rigoroso dell'anonimato.

ART. 2.

1. Sono abrogate le lettere *c)* e *d)* dell'articolo 103 e il terzo comma dell'articolo 139 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, la lettera *b)* dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 7 marzo 1975, n. 163 e gli articoli 1, 2, 3 e 4 del regio decreto 17 febbraio 1941, n. 1127, nonché ogni altra disposizione in contrasto con la presente legge.